



Versione corretta (21.12.2022): le correzioni sono indicate in rosso

Comunicato stampa

Embargo: 10.11.2022, 8.30

03 Lavoro e reddito

Forme atipiche di impiego 2010–2020

Nel 2020 una persona salariata su dieci aveva un impiego atipico

Nel 2020, il 10% delle persone salariate aveva un rapporto di lavoro atipico. Il lavoro su chiamata era quello più frequente (il 5,1% delle persone salariate), seguito dai contratti di lavoro a tempo determinato con una durata inferiore a un anno (3,1%) e dagli impieghi con gradi di occupazione bassi (2,3%). Il personale a prestito rappresenta l'1,2% di tutte le persone salariate. Le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni svolgono forme di impiego atipiche con una frequenza superiore alla media. Questi sono alcuni dei risultati della pubblicazione «Forme atipiche di impiego 2010–2020» realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST) unicamente in francese e tedesco.

In questa analisi sono considerate forme di impiego atipiche, in contrapposizione al cosiddetto «rapporto di lavoro normale», i contratti di lavoro a tempo determinato con una durata inferiore a un anno, quelli con un grado di occupazione inferiore al 20%, il lavoro su chiamata e i rapporti di lavoro che prevedono personale a prestito.

Nel 2020 il 10,2% delle persone salariate di età compresa tra i 15 e i 24 anni (persone in formazione escluse) aveva un rapporto di impiego atipico. Le forme di impiego atipiche sono diffuse in maniera superiore alla media nella fascia di età dai 15 ai 24 anni (dove riguardano il 26,9% delle persone salariate), nell'agricoltura e selvicoltura (25,2%) e nelle professioni non qualificate (24,4%). Inoltre, sono più spesso le donne degli uomini (il 12,5 contro l'8,0%) a trovarsi in una situazione occupazionale atipica.

Contratti a tempo determinato di breve durata: di quattro volte superiori alla media tra i 15–24enni

Nel 2020 il 3,1% delle persone salariate di età compresa tra i 15 e i 64 anni era impiegato a tempo determinato per una durata inferiore a 12 mesi (2010: 3,0%). Questa forma di impiego è leggermente più comune tra le donne che tra gli uomini (il 3,3 contro il 2,8%), ma è in funzione dell'età che si notano differenze particolarmente marcate. La percentuale corrispondente è del 13,4% tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, del 3,0% per quelle tra i 25 e i 39 anni e di meno del 2% per quelle tra i 40 e i 64 anni. Questa forma di impiego è particolarmente frequente anche nell'attività economica «Agricoltura e selvicoltura» (9,3%), seguita da «Servizi di alloggio e di ristorazione» (6,1%) e da «Attività artistiche, di intrattenimento, attività di famiglie e convivenze, altre attività di servizi» (5,9%).

Circa il 10% di chi esercita una professione non qualificata lavora a un grado di occupazione basso

Nel 2020 il 2,3% delle persone salariate di età compresa tra i 15 e i 64 anni era impiegato a un grado di occupazione inferiore al 20%. Rispetto al 2010, si tratta di un calo di 0,6 punti percentuali. Questa forma di lavoro è quattro volte più diffusa tra le donne che tra gli uomini (il 3,9 contro lo 0,9%). Si riscontrano differenze marcate anche tra i grandi gruppi di professioni. Il 9,5% di chi esercita una professione non qualificata lavora a meno del 20%. A eccezione delle professioni nei servizi e nella vendita (4,7%), negli altri grandi gruppi di professioni la quota corrispondente è inferiore al 3%.

I gradi di occupazione bassi sono dovuti perlopiù alla formazione e alla formazione continua

Il 30,0% di chi lavora a un grado di occupazione basso indica come motivo dell'attività a tempo parziale la formazione o la formazione continua, seguito dalla custodia di bambini (20,0%) e da altri impegni familiari e personali (17,4%). Meno spesso sono state selezionate le risposte «Non interessato/a a un'attività a tempo pieno» (11,3%), «Più di un'attività a tempo parziale» (9,0%) e «Nessuna attività a tempo pieno rilevata» (7,8%).

Quasi il 10% delle persone di età compresa tra 15 e 24 anni lavora su chiamata

Nel 2020 il 5,1% delle persone salariate di età compresa tra i 15 e i 64 anni lavorava su chiamata. Rispetto al 2010, questo valore non ha subito variazioni significative (-0,2 punti percentuali). Anche nel caso di questa forma di lavoro si osservano quote superiori alla media per i giovani (15-24 anni: 9,8%; 25-39 anni: 4,7%; 40-54 anni: 4,4%; 55-64 anni: 5,1%). Considerando questi dati secondo l'attività economica, variano da meno dell'1% nelle «Attività finanziarie e assicurative» fino a oltre il 10% nei «Servizi di alloggio e di ristorazione» e nell'«Agricoltura e selvicoltura».

L'1,2% delle persone salariate è impiegato come personale a prestito

Per personale a prestito si intendono le persone salariate con un rapporto di lavoro triangolare. Queste ultime hanno trovato il loro posto di lavoro tramite un prestatore di personale ed è quest'ultimo che li paga per l'impiego (lavoro temporaneo). Nel 2020 si trovava in questa situazione l'1,2% delle persone salariate, con una frequenza doppia per gli uomini rispetto alle donne (l'1,5 contro lo 0,8). Nel lavoro temporaneo, il lavoro su chiamata è tre volte più diffuso che tra le persone salariate nel complesso.

Nota metodologica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è un'indagine campionaria che l'Ufficio federale di statistica (UST) realizza annualmente dal 1991 presso le economie domestiche. È volta a fornire dati sulla struttura e sull'evoluzione della popolazione attiva in Svizzera nonché sul suo comportamento sul mercato del lavoro. Per poter raffrontare i risultati sul piano internazionale, l'UST ha adottato le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e le norme di Eurostat applicabili alle indagini sulle forze di lavoro.

Dal 1991 al 2009 l'indagine è stata svolta solo nel secondo trimestre. Conformemente all'accordo bilaterale in materia di cooperazione statistica tra la Svizzera e l'Unione europea, oggi la RIFOS è svolta in maniera continuativa per produrre indicatori trimestrali sull'offerta di lavoro.

La RIFOS è condotta da un istituto privato di ricerche di mercato per conto dell'UST. Il campione di base consiste in circa 100 000 interviste all'anno dal 2010. Un campione speciale di circa 20 000 interviste a persone di nazionalità straniera completa il campione di base. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su. La RIFOS è stata una rilevazione telefonica dal 1991 al 2020. Dal 2021, è una rilevazione multimodale (rilevazione via Internet / per telefono), con una preferenza per la rilevazione online.

Personale a prestito: confronto tra le statistiche della SECO e quelle dell'UST

Secondo la Segreteria di Stato per l'economia (SECO), nel 2020 rientravano tra gli incarichi di lavoro con personale a prestito 353 194 persone, mentre secondo la RIFOS in media soltanto 44 100 persone (41 500 equivalenti a tempo pieno, ETP). Perché queste cifre non sono contraddittorie? Innanzitutto, la SECO conteggia ogni prestito indipendentemente dalla durata, e le persone che nel corso dell'anno svolgono più impieghi vengono conteggiate più volte **se sono state assunte da più prestatori di personale**. Per un confronto, pertanto, è meglio partire dalle ore di impiego pubblicate dalla SECO: 184 milioni di ore, di cui almeno¹ 8 riconducibili a impieghi all'estero. Rimangono quindi al massimo 176 milioni di ore, che corrispondono a non più di 81 000 ETP². Per ottenere il numero di ETP della popolazione residente permanente, da questa cifra devono ancora essere dedotti gli impieghi dei frontalieri, dei titolari di un permesso di dimora temporaneo e delle persone nel processo d'asilo, ovvero circa 31 400 ETP. Dopo essere stati adattati ai concetti dell'UST, i dati della SECO ammontano quindi al massimo a 50 000 ETP, cifra che si avvicina molto a quella della RIFOS.

¹ Solo un'impresa distingue gli impieghi in Svizzera da quelli all'estero; Altre imprese potrebbero prevedere impieghi all'estero, ma non fare nessuna distinzione.

² Per la conversione, ci si basa sulla durata annua contrattuale del lavoro (vacanze escluse) come da contratto della sezione economica in questione.

Principali definizioni

Persone occupate

Per persone occupate si intendono quelle di almeno 15 anni compiuti che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; oppure
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.; oppure
- hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

Tempo pieno / tempo parziale

Sono considerate lavoratori a tempo pieno le persone occupate che presentano un tasso di occupazione del 90% o più.

Persone salariate impiegate come personale a prestito

Le persone salariate che hanno trovato un posto di lavoro tramite un prestatore di personale e che per il loro lavoro sono pagati dal prestatore.

Popolazione residente permanente

La popolazione residente permanente è composta da persone il cui domicilio principale si trova in Svizzera.

Comprende tutte le persone di nazionalità svizzera domiciliate in Svizzera e le persone di nazionalità straniera che vi soggiornano per almeno 12 mesi, segnatamente i titolari di un permesso di domicilio, i titolari di un permesso di dimora (inclusi i rifugiati riconosciuti) e i titolari di un permesso per dimoranti temporanei per un periodo di durata cumulata di almeno 12 mesi. Anche se sono stati inclusi nella popolazione residente permanente, in base alla definizione applicata nel nuovo censimento della popolazione (cfr. art. 2 lett. d dell'ordinanza sul censimento; RS 431.112.1), i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i membri delle loro famiglie) e le persone richiedenti l'asilo con almeno 12 mesi di residenza in Svizzera non sono contemplati dalla RIFOS.

Informazioni

Silvia Perrenoud, UST, sezione Lavoro e occupazione, tel.: +41 58 463 66 32,

e-mail: Silvia.Perrenoud@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2022-0547

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

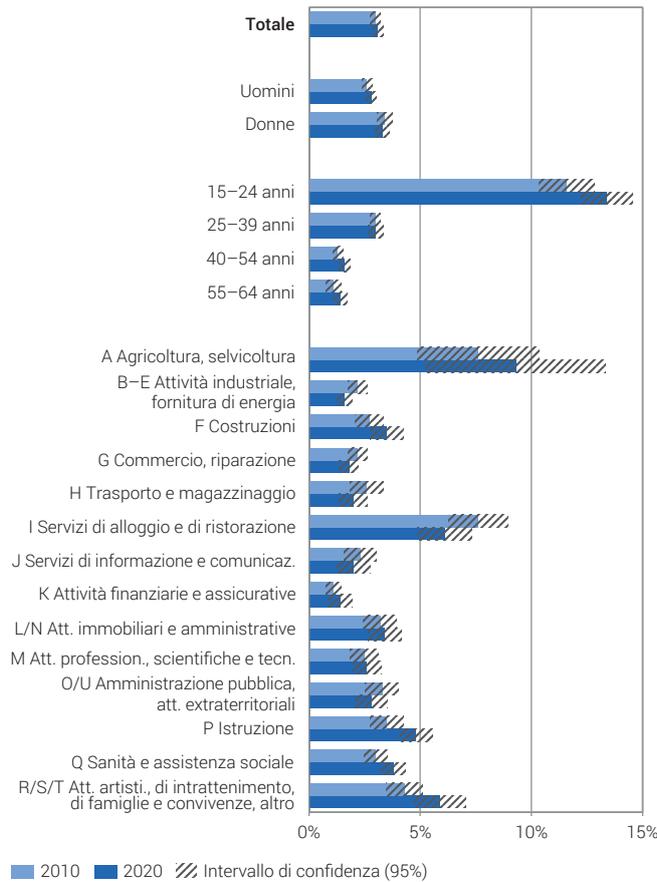
Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha avuto accesso alle informazioni statistiche del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta ad embargo tre giorni lavorativi prima della sua diffusione al pubblico.

Contratti a tempo determinato di meno di un anno, secondo diverse caratteristiche¹, 2010 e 2020

In % delle persone salariate

G1

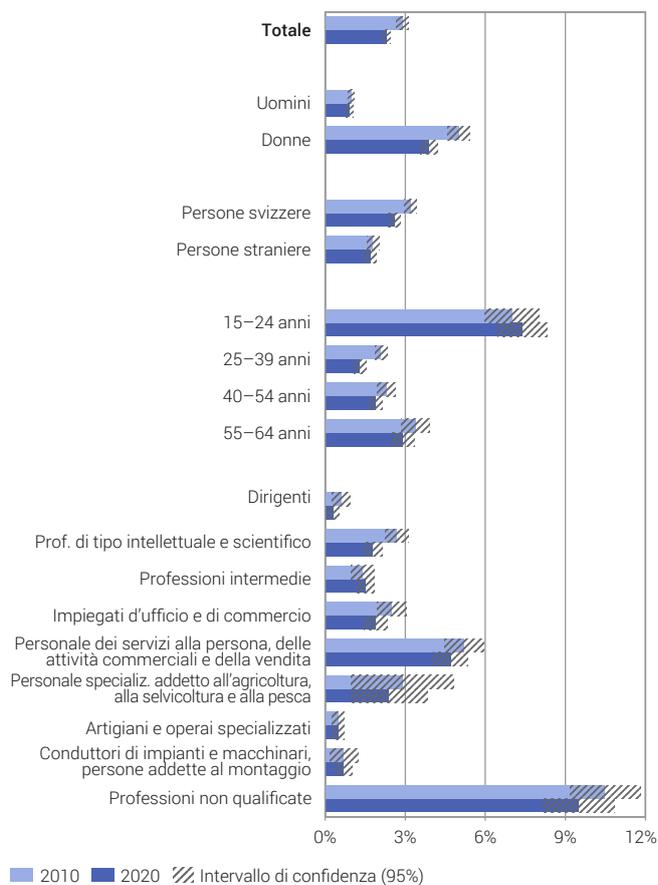


¹ sezioni economiche: secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA 2008)

Persone salariate con grado di occupazione inferiore al 20%, secondo diverse caratteristiche¹, 2010 e 2020

In % delle persone salariate

G2

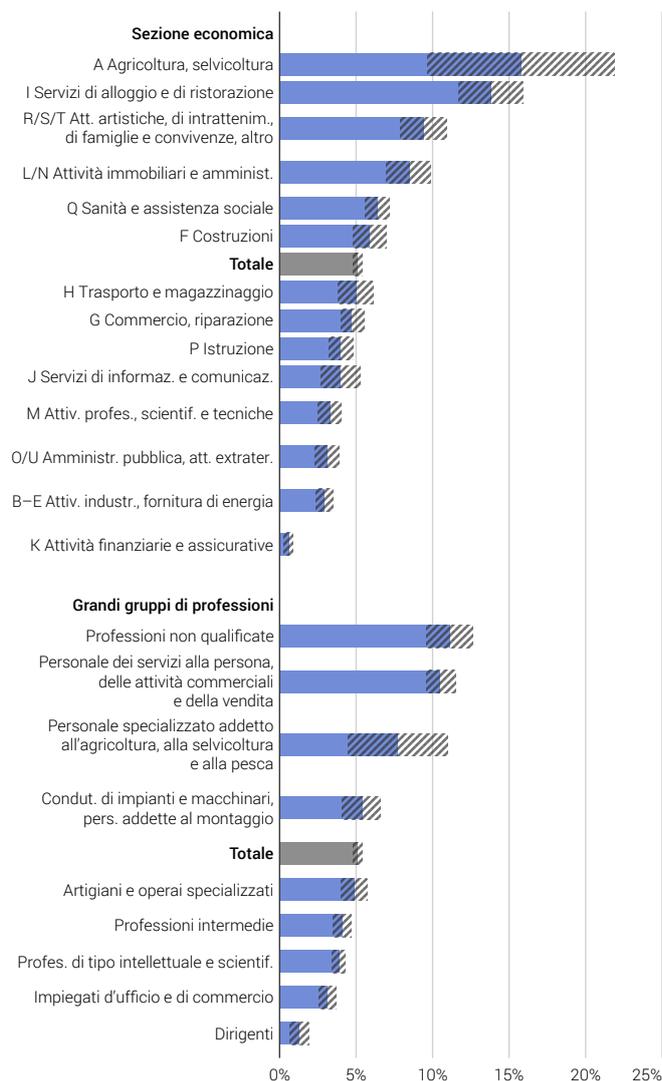


¹ grandi gruppi di professioni: secondo la Nomenclatura svizzera delle professioni (CH-ISCO-19)

Lavoro su chiamata per sezione economica¹ e grande gruppo di professioni², 2020

In % delle persone salariate

G3



/// Intervallo di confidenza (95%)

¹ sezioni economiche: secondo la Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA 2008)

² grandi gruppi di professioni: secondo la Nomenclatura svizzera delle professioni (CH-ISCO-19)